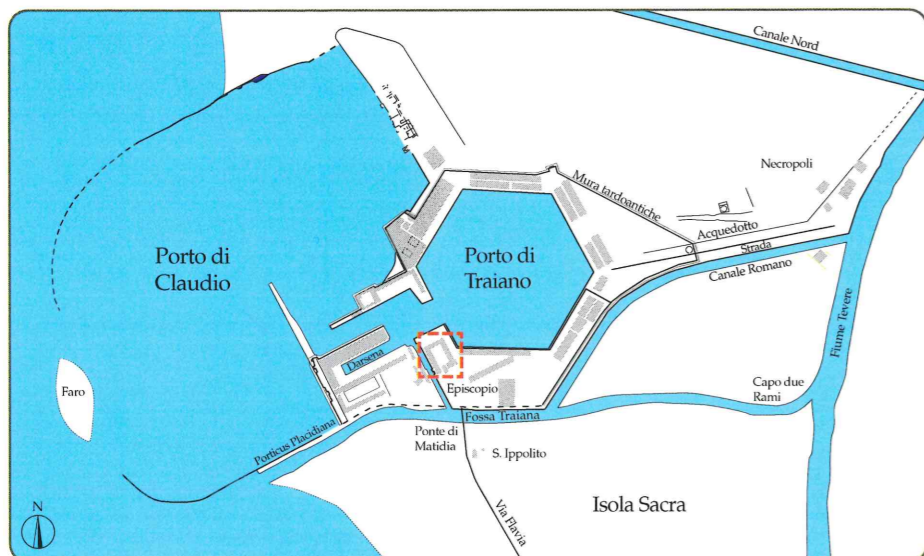


# PORTUS

## LA BASILICA PALEOCRISTIANA (dal V al XIII secolo)



Nella prima metà del V secolo (figura 1) l'edificio assume la forma basilicale canonica con l'inserimento sul limite ovest dell'aula del IV secolo di un'abside semicircolare e di un ambiente annesso. Le navate e la facciata dell'edificio precedente rimangono inalterate e restano attivi i collegamenti con le strutture circostanti. La presenza della sede vescovile sembra essere il presupposto delle ristrutturazioni eseguite tra la seconda metà V e la metà del VI secolo (figura 2): il pavimento dell'abside viene sovrapposto e raccordato tramite gradini alla zona presbiteriale, ora nettamente distinta dalle navate tramite l'inserimento del transetto e della schola cantorum. Al riassetto dello spazio liturgico sono associati anche importanti modifiche di carattere strutturale, quali la costruzione di un nuovo annesso sul lato destro dell'abside e, soprattutto, il prolungamento dei colonnati e la costruzione di una nuova facciata con ingresso monumentale tripartito sulla navata centrale. La basilica raggiunge in questa fase la lunghezza di 40 metri e non subisce sostanziali modifiche nei secoli successivi. L'unica eccezione è l'inserimento nel corso dell'VIII secolo di una

vasca battesimale esagona con rivestimento marmoreo nella parte ovest della navata sinistra, probabilmente in seguito all'abbandono di un battistero esterno. Tra la fine dell'XI e gli inizi del XII secolo (figura 3) la faticanza delle strutture portanti rende necessari estesi lavori di consolidamento. Quasi tutte le arcate del colonnato di sinistra vengono rinforzate con pilastri che inglobano le colonne e sostengono nuovi archi. Alcune delle vecchie arcate del lato destro sono sostituite con murature continue. Anche lo spazio presbiteriale viene modificato: la schola cantorum è prolungata nel centro della navata e al suo interno viene costruito l'ambone. Fino alla metà del XIII secolo, insieme all'uso cimiteriale, sono attestati molti lavori di manutenzione, rivolti per lo più ad isolare la basilica dallo spazio circostante, soggetto già dal IX-X secolo al progressivo interramento. Dopo una fase di abbandono e le prime attività di recupero dei materiali edilizi e dei rivestimenti marmorei, nel corso del XIV secolo si verifica il crollo di gran parte delle murature, forse a seguito di un evento sismico. Parte dell'imponente crollo delle arcate di sinistra si conserva nella metà est della navata centrale (foto 1).



Veduta generale della basilica in corso di scavo



Foto 1 - Veduta del crollo della navata sinistra

During the first half of the 5<sup>th</sup> Century AD (figure 1) the building took on the classic layout of a basilica thanks to the addition of a semi-circular apse on the West side of the 4<sup>th</sup> century hall plus an annex. The naves and facade of the existing building were unchanged and the connections to other surrounding buildings remained. The presence of the bishop's seat seems to have called for the restructuring of the church, started in the second half of the 5<sup>th</sup> Century and completed in the mid 6<sup>th</sup> Century AD (figure 2): the floor of the apse was raised and linked by steps to the presbytery area, now clearly distinct from the naves on account of the addition of a transept and the schola cantorum (choir-stalls). Various important changes were also made to the structure of the building at this time, such as the construction of a new annex on the right-hand side of the apse and, especially, the extension of the colonnade and the building of a new facade with a monumental three-part entrance leading to the main nave. The basilica thus became 40 m long and no further major changes were made to it over the following centuries. The only exception was the addition of a marble-clad hexagonal baptism font in the 8<sup>th</sup> Century to the left-hand nave (West), probably the result of abandoning an external baptistery. During the late 11<sup>th</sup> Century and early 12<sup>th</sup> century (figure 3), the dilapidated structures required external consolidation. Nearly all the arches in the colonnade on the left were reinforced with pillars that incorporated the old columns and supported new arches. Some of the old arches on the right were bricked up. The presbytery area was also altered: the schola cantorum was extended in the centre of the nave and an ambo (pulpit) was built inside this. There are various signs that the building was isolated from the surrounding area until the mid 13<sup>th</sup> Century, together with its use as a cemetery. The surrounding area had, in fact, become increasingly abandoned and buried during the 9<sup>th</sup> and 10<sup>th</sup> Centuries. After being finally abandoned and its building materials and marble stripped, most of the church walls collapsed over the course of the 14<sup>th</sup> Century, perhaps during an earthquake. Some of the collapsed left-hand arches can still be seen today in the east half of the main nave (photo 1).

